

GRUPPO 3 - Le competenze come ponte fra istituzione-formazione-lavoro

Coordinatori: **Daniele Gabbrielli** e **Roberto Vicini**

1. PRESENTAZIONE DEL TEMA

- Le competenze costituiscono il terreno linguistico-descrittivo del patrimonio di apprendimenti della persona (del suo “capitale”) che permette il dialogo e passaggio reciproco tra i diversi sistemi, fattore indispensabile oggi, in quanto la persona – lungo l’arco della propria vita – deve continuamente riattraversarli; conseguentemente tali sistemi non possono più essere autoreferenziali o concepirsi come esclusivi.
- L’oggetto “competenza” occupa una posizione centrale e rende possibile diversi processi, corrispondenti a fasi della vita ed a specifiche azioni, in carico a molteplici servizi (orientamento; istruzione e formazione; sviluppo professionale).

2. IMPOSTAZIONE ED ESPERIENZE DEL GRUPPO DI LAVORO

- Al lavoro del gruppo è stato dato un taglio il più possibile concreto – ossia di aderenza a problematiche e “nodi” che i partecipanti incontrano nelle proprie pratiche -, individuando come oggetto specifico di approfondimento e confronto quello del “riconoscimento”, sia per la sua trasversalità e implicazione nelle diverse attività e servizi (nel gruppo erano presenti soprattutto docenti dei CplA e degli Istituti Professionali, ma anche referenti dei servizi per il lavoro, del sindacato e professionisti di certificazione delle competenze), sia perché comprensivo delle azioni di “individuazione / identificazione” e di “valutazione / validazione”, propedeutiche alla certificazione.
- Prima degli incontri è stata fornita agli iscritti al gruppo una selezione e illustrazione degli aspetti normativi e regolamentari inerenti alla tematica da affrontare e una raccolta degli strumenti elaborati e condivisi dagli stessi partecipanti; è stata inoltre data l’indicazione di visionare l’Atlante del lavoro e delle qualificazioni, consultando il materiale informativo e divulgativo presente sul sito del MOCC di INAPP.
- Il lavoro si è sviluppato secondo le seguenti fasi:
 - a) preliminare di ricostruzione e confronto sul quadro normativo a livello regionale e nazionale, con chiarimento dei termini e dei vincoli e opportunità in esso presenti;
 - b) esercizio sulle piattaforme in primis dell’Atlante del lavoro, quindi dei sistemi regionali (in particolare Toscana e FVG), di ISFOL e INDIRE;
 - c) confronto sulle buone prassi e problematiche più significative incontrate nei diversi contesti;
 - d) di individuazione di casistiche su cui sviluppare un esercizio collettivo;
 - e) definizione di ipotesi e proposte.

3. SPERIMENTAZIONE – ANALISI DI CASI

- L’esercizio comune si è sviluppato su due casistiche di soggetti adulti extracomunitari presi in carico da CplA, con percorsi non lineari ed esperienze e titoli di studio qualificati.

- E' stata verificata l'adeguatezza degli strumenti utilizzati (ad es. griglie di colloquio per la ricostruzione del capitale di apprendimenti) e delle soluzioni proposte; si è provato ad applicare lo strumento dell'Atlante del lavoro, verificandone la funzionalità sia rispetto l'individuazione delle competenze (attraverso la ricognizione delle attività / AdA svolte dai soggetti analizzati), sia in funzione della definizione delle proposte di qualificazione professionale da ottenere con percorsi ed investimenti formativi.

4. BILANCIO E PROPOSTE

- Dal confronto e dal lavoro è emersa una significativa differenziazione tra i partecipanti a livello di livelli di informazione e conoscenza, di pratiche strumenti approntati e utilizzati; in particolare tra i docenti, a fianco di esperienze anche qualificate e buona conoscenza dei diversi aspetti regolamentari, sono emerse posizioni e contesti ancora legati alle tradizionali pratiche formative; con livelli diversificati anche il lavoro di rete, tra servizi territoriali e scuole.
- Dalla discussione sono emersi i seguenti principali punti di attenzione:
 - a) necessità diffusa di ulteriori chiarimenti su vincoli e opportunità offerti dalle disposizioni regolamentari nazionali e regionali relativamente ai diversi percorsi formativi (vedi problematicità del vincolo dell'acquisizione del Diploma del primo ciclo per l'accesso ai successivi percorsi anche per gli adulti stranieri) e sul nuovo sistema di certificazione nazionale;
 - b) difficoltà permanente di ordine organizzativo e progettuale da parte di una componente docente a realizzare approcci didattici e pratiche valutative per competenze, diversificando i contenuti per i diversi gruppi di discenti, come per altro previsto dalle disposizioni regolamentari (vedi ad es. Linee guida per i CplA) del sistema di istruzione;
 - c) scarsa conoscenza del sistema regionale delle qualificazioni professionali e approccio diffuso ancora incentrato su di un modello "istruzionistico", che prevede per gli adulti il passaggio all'istruzione secondaria, senza adeguata valorizzazione dei profili di competenze già acquisiti e a fronte di una impellente necessità di ingresso nel mondo del lavoro e di autonomia personale-economica.
- Proposte:
 - non creare ulteriori sovrastrutture, poiché esistono già i livelli di governance e di rete, oltre che agli strumenti ed alle più ampie opportunità normative; ciò che realmente occorre è dare effettività – non lasciando tutto alla buona volontà dei singoli – a ciò che è previsto, assicurando una guida efficace (si pensi in primis al ruolo dei Dirigenti ed alle funzioni delle reti);
 - valorizzare maggiormente la filiera formativa professionalizzante, prevedendo ed allargando le soluzioni di percorso modulari e flessibili, nonché di certificazione di competenze, anche aggiuntive rispetto al profilo standard, in funzione di una maggiore spendibilità nel mondo del lavoro;
 - attuazione del sistema regionale di certificazione, ad oggi sospeso;

- portare ad uniformità e non continuare a moltiplicare gli strumenti (vedi ad es. gli attestati di certificazione delle competenze) ed i linguaggi, diffondendo e utilizzando in primis secondo tutte le sue potenzialità l'Atlante del lavoro;
- dare attuazione a percorsi di formazione mirata, su due livelli (dirigenza e operatori); per il livello degli operatori privilegiare la modalità della risoluzione di casi concreti e di diffusione delle buone pratiche.